



Fondazione
Umberto Veronesi
– per il progresso
delle scienze

Appello urgente al Premier

Ricerca scientifica: se non ora, quando?

Illustrissimo Signor Presidente Conte,

l'emergenza pandemica che stiamo vivendo segnerà il nostro paese e l'intero pianeta per gli anni a venire. Credo che mai come ora risulti evidente che **solo ricerca, innovazione e digitalizzazione consentiranno di superare le sfide sanitarie, ambientali e sociali che ci attendono** (non solo pandemie, ma anche crisi climatica, invecchiamento della popolazione, disuguaglianze crescenti).

Ecco perché, a novembre, in occasione della 12^a Conferenza Mondiale *Science for Peace and Health* 2020, Fondazione Umberto Veronesi ha rivolto un appello alle Istituzioni perché si impegnino a destinare maggiori fondi alla ricerca scientifica. **Abbiamo chiesto che il finanziamento alla ricerca passi dal 1,43% al 3% del PIL nei prossimi 5 anni.** Un obiettivo ambizioso, peraltro già suggerito dall'Unione Europea nel 2010 dopo la grande crisi economica, che segue in maniera sinergica la scia di altre importanti iniziative, come il piano proposto dal professor Ugo Amaldi per raddoppiare l'investimento pubblico nella ricerca scientifica, passando dallo 0,5% all'1,1% del PIL entro il 2026 o come la proposta di ridurre gli oneri fiscali per l'acquisto dei materiali necessari ai laboratori pubblici per fare ricerca biomedica o come infine l'appello degli scienziati al Premier ("Per la ricerca 15 miliardi in 5 anni"), pubblicato il 1° ottobre sul Corriere della Sera.

Sono proposte che chiedono risposte urgenti e che, in tutta franchezza, sino ad ora hanno avuto risposte deludenti da parte delle istituzioni.

Siamo reduci da anni di disinvestimenti e di distrazione politica, di mancata coesione e di assenza di obiettivi strategici. Non possiamo più permettercelo. Nei mesi passati sono stati decisi stanziamenti importanti in Italia e in Europa, la legge di bilancio sta per essere votata e **con il Recovery Fund si apre un'opportunità irripetibile**, ma dalle bozze del piano di utilizzo dei fondi viste finora non emerge una reale volontà di superare logiche prevalentemente risarcitorie.

Chiediamo che alla ricerca scientifica, di base e applicata, siano destinati fondi adeguati. Investire in ricerca non significa "spendere" denaro, ma mettere in moto meccanismi virtuosi, con ricadute importanti sulla vita delle persone, sul lavoro, sull'economia, sulla crescita del Paese.

Chiediamo misure coraggiose per rendere il sistema della ricerca più efficiente, equo e produttivo. Serve più personale, i ricercatori italiani sono considerati tra i migliori al mondo, grazie alla formazione su cui abbiamo investito, ma sono pochi quelli che restano nel nostro paese: se non valorizziamo il capitale umano, con concorsi, stipendi e opportunità di carriera allineati agli standard europei, non riusciremo ad arginare la "fuga dei cervelli". Serve semplificare la burocrazia, stringere le maglie degli sprechi, potenziare e incrementare le infrastrutture, velocizzare il trasferimento di conoscenze dai centri di ricerca al mondo delle imprese.

E chi può fare la differenza ora? In prima linea, istituzioni e decisori politici in grado di esprimere una leadership concreta; poi una comunità scientifica coesa e disposta a uscire dai laboratori per parlare alla società, con voce forte e chiara.

C'è una storia da scrivere e l'opportunità per farlo è ora. Se abdichiamo a questo compito, il peso delle mancate scelte sarà un tradimento che cadrà sulle spalle dei nostri figli.

Nella speranza che questo appello possa essere accolto, le porgiamo i nostri più distinti saluti.

Presidente Fondazione Umberto Veronesi:

Paolo Veronesi

Comitato Etico

Carlo Alberto Redi, Presidente

Giuseppe Testa, Vice Presidente

Cinzia Caporale, Presidente Onorario

Guido Bosticco, Roberto Defez, Domenico De Masi,

Giorgio Macellari, Telmo Pievani, Giuseppe Remuzzi,

Alfonso Maria Rossi Brigante

Comitato Scientifico

Chiara Tonelli, Presidente

Maria Benedetta Donati, Vice Presidente

Science for Peace and Health

Alberto Martinelli, Vice Presidente

Emma Bonino, Guido Barbujani, Marta Dassù, Marco Ottaviani